

centralità del progetto • innovazione • uso dei materiali • nuove tecnologie®

SPED. ABB.
POSTALE 45%
ART. 2
COMMA 20/B
LEGGE 662/96
FILIALE DI
MILANO
www.dibaio.com

CHIESA[®] OGGI

102/2013 € 9,90

architettura e comunicazione

ORATORI
SAMUELE MARELLI

ARCHITETTURA SACRA OGGI
DANIEL ESTIVILL

ASSOEDILIZIA
ACHILLE COLOMBO CLERICI

MUSEI VATICANI
Arte Contemporanea
MICOL FORTI

CHIESA PREFABBRICATA DI MEDOLLA
DAVIDE MARAZZI

MAURICE JENNINGS
EUGENIO ABRUZZINI
GIUSEPPE PELLITTERI
STEFANO DALL'OSSO

ISSN 1125-1366



9 771125 138004

30102



DI BAILO EDITORE

TRIM

PORTARE ALLA LUCE UN LUOGO DI ACCOGLIENZA



*/stefano-dalosso



Il nuovo Oratorio San Giovanni Bosco sorge nel 2012 a Terno d'Isola in Lombardia. Da molto tempo la comunità di Terno, attraverso la persona del parroco, **don Renato Belotti**, aveva manifestato l'esigenza di creare, attraverso il generoso contributo dei fedeli, uno spazio da dedicare interamente alle attività pastorali e a incontri per tutta la Comunità dei fedeli (sport, teatro, musica, aiuto studio, attività di volontariato e caritative).

Dopo una lunga serie di lente e macchinose procedure burocratiche, nel 2010, ebbero inizio i lavori di cantiere, materializzando il sogno della nuova struttura di aggregazione nato dal magistrale progetto dello *Studio Arkideas* di Treviolo (Bergamo), nella figura degli architetti **Silvano Zanoli** e **Cristiano Esposito**, e dell'architetto **Giovanni Blandino**.

Grazie alla mediazione e al contatto fornito da un importante rivenditore nel mercato della luce, **Luce e...** brand di **DPE S.r.l.** (sede ad Osio Sotto) nella persona di **Wilma Rovaris**, sono venute a conoscenza del progetto e ho avuto l'onore di af-

fiancare questi professionisti. L'Azienda ha ricoperto un ruolo fondamentale nel riconoscere l'importanza di tale progetto e nell'affidare la parte illuminotecnica a un professionista della luce con un'esperienza quasi trentennale nel settore, accreditandomi presso la Parrocchia e il Project Manager. **DPE** è stata un sapiente tramite che ha dimostrato di possedere la cultura e la sensibilità necessarie per intuire che non bastava offrire un semplice servizio di fornitura di apparecchi illuminanti. Era, infatti, indispensabile prevedere una scrupolosa progettazione dell'impianto d'illuminazione esterno, che trasmettesse in modo immediato il messaggio di invito all'aggregazione dei fedeli.

A tal proposito, **Luce e...** non si è limitata a fare da distributore di apparecchiature, ma ha svolto un'intensa attività di consulenza e supervisione al montaggio in fase pre e post-vendita.

Prestando particolare attenzione alla pianta dell'oratorio e tracciando delle linee immaginarie che seguono le mura portanti della struttura, emerge

chiaramente il simbolo della croce latina il cui asse centrale è costituito dal *foyer* dell'oratorio e quello trasversale si ottiene seguendo le semi-circonferenze descritte dalla piazzetta e dall'arena.

La circolarità è l'elemento preponderante che ritorna in tutto il progetto. Oltre alla struttura circolare della cappella liturgica, si potrebbero individuare quattro circonferenze che circoscrivono le varie aree dell'oratorio: la prima racchiude la piazzetta dell'ingresso principale; la seconda l'edificio che ospita il salone polifunzionale, la torre scenica e gli spogliatoi; la terza coincide con l'arena posteriore; la quarta delimita la parte di struttura su tre piani in cui si trova l'appartamento del curato, le aule destinate alla catechesi e il salone delle feste. Rimangono fuori, per dimensioni e geometria, gli spazi riservati ai parcheggi, alle attrezzature sportive e le aree ludiche verdi.

Uno degli spazi più interessanti è senza dubbio il salone polifunzionale da adibire a cineteatro dove si possono organizzare mostre, eventi, spettacoli di musica e teatro.





ORATORIO DI TERNO D'ISOLA

Due arene circolari introducono ai due ingressi della chiesa: la prima piazzetta, delimitata dalle mura esterne, fa da anticamera all'entrata principale, mentre la maggiore, sul retro, è contornata da una rampa in pendenza e destinata a giochi di squadra, manifestazioni o spettacoli all'aria aperta. All'esterno, il portico disposto su due piani corre lungo pressoché tutta la struttura, ma acquisisce funzioni diverse a seconda degli spazi circostanti.

La struttura si presenta altamente comunicativa e di immediata fruizione: tuttavia, se di giorno la sapiente architettura permette l'agevole individuazione e l'immediato riconoscimento dell'edificio, di notte invece occorre combattere l'ostilità del buio tramite un'illuminazione che sia rispettosa dell'ambiente circostante e della forma architettonica. Per stabilire il giusto approccio al progetto e affrontare ogni zona d'interesse in modo adeguato, ho deciso di dividere l'area di intervento in focus progettuali: accesso carraio lungo il fossato, percorso perimetrale circolare, rampe pedonali e scale, piazzetta, arena, ingresso anteriore e posteriore, portici, facciata della cappella, aree verdi.

L'accesso carraio è segnalato attraverso apparecchi illuminanti fluorescenti lineari installati a parete a ridosso del muretto che costeggia il fossato. Per una migliore diffusione della luce, gli apparecchi sono dotati di schermo opalino così da riuscire a ricoprire in modo efficace gran parte della superficie carrabile. **Il percorso perimetrale circolare** è evidenziato attraverso dei sistemi illuminanti a palo composto di cui ho personalmente disegnato le testate dove è alloggiata la sorgente luminosa: gli apparecchi installati su palo si chiamano "Nut" e, come tutti i prodotti da me ideati, si ispirano alle forme esistenti in natura. Ho scelto questo elemento per le caratteristiche di design che lo contraddistinguono. La linea morbida e curva si inserisce in modo armonico nel contesto senza interferire con il resto della struttura. Questo tipo di illuminazione, inoltre, enfatizza la rampa d'accesso a spirale, quasi a voler stringere la Comunità in un abbraccio.

Le rampe pedonali e le scale sono illuminate in modo da garantire un accesso agevole e sicuro tramite apparecchi illuminanti incassati a parete con ottica recessa in grado di diffondere una luce diretta e omogenea su tutta la superficie delle rampe e di scandire con precisione l'alternarsi dei gradini.

La conformazione a gradoni della piazzetta antistante l'ingresso principale e dell'arena sul retro ha permesso di adottare spot luminosi a incasso come se si stesse illuminando la platea di un anfiteatro. Sulla piazzetta gli spot sono con ottica recessa con vetro satinato e collocati sull'alzata dei gradoni, in modo da illuminare ogni singola pedata; sull'arena sono a monoemissione verso il basso,



dotati di una calotta che evita la dispersione della luce ed eventuali abbagliamenti sulle persone.

La parete circolare che delimita l'arena è segnalata da un apparecchio illuminante da incasso a pavimento che ne segue fedelmente l'andamento a ridosso del muretto. Anche in questo caso si è cercato di evitare ogni possibile effetto molesto sul pubblico installando l'apparecchio a terra piuttosto che direttamente sulla parete rialzata.

I due ingressi sono stati trattati rispettando la gerarchia di importanza. Quello anteriore (il principale) gode di un'illuminazione più sofisticata che evidenzia il volume creato dalle porte laterali: le due pale frontali sono illuminate dal basso verso l'alto tramite apparecchi illuminanti lineari da incasso a pavimento mentre, per suggerire la profondità, le vetrate sul retro sono state messe in evidenza da spot a pavimento che proiettano luce dal basso verso l'alto in modo più deciso e puntuale.

Per l'ingresso posteriore è stata invece adottata la stessa tecnica di illuminazione dei portici: sono previsti apparecchi illuminanti orientabili da proiezione con vari tipi di potenze, tarati a seconda delle differenti altezze dei portici. Nel portico al piano primo, gli apparecchi sono installati su staffa alle colonne e dirigono la luce dall'esterno verso l'interno; nel portico al piano terra gli apparecchi sono a parete e direzionati verso l'esterno per necessità di cablaggio; è prevista, invece, l'installazione a soffitto della stessa tipologia di prodotto in corrispondenza dell'ingresso sul retro. Nel progetto illuminotecnico erano previste anche l'illuminazione della torre scenica attraverso dei "Nut" da proiezione che seguono l'andamento della curva descritta dalla parete esterna e l'illuminazione della facciata principale della chiesa tramite un apparecchio illuminante diffusore a catodo freddo. Idoneo a essere sagomato per adattarsi alle linee curve, questo doveva disegnare, come una matita luminosa, il margine esterno dei due volumi cilindrici contenuti l'uno nell'altro, come se si trattasse di un netto taglio obliquo nella struttura. Lo stesso prodotto veniva inserito nell'incavo della parete per far risaltare la croce in rilievo sulla facciata. Come ogni progetto da me sviluppato, il manufatto architettonico viene suddiviso e analizzato in tutte le sue caratteristiche e asperità, per individuare la soluzione illuminotecnica ideale e trasformare il limite in opportunità. Ovviamente, l'attività del *Lighting Designer* implica l'intervento di più professionisti per un lavoro "coordinato" con quello dell'architetto, ingegnere, geometra, arredatore, perito industriale e dello scenografo. Può definirsi un vero e proprio gioco di squadra e la collaborazione tra il sottoscritto, la DPE S.r.l. e lo *Studio Arkideas* ne è stato un valido esempio.

Stefano Dall'Oso, *Lighting Designer*



Il nuovo Oratorio di Temo d'Isola (Bergamo). Progetto illuminotecnico di Stefano Dall'Oso. In queste pagine, in senso orario: l'arena circolare maggiore, che introduce a uno dei due ingressi della chiesa e situata sul retro, è illuminata con sistema orientabile da proiezione tarato secondo le diverse altezze dei portici. Da sinistra, la pianta con simbologia e quella con focus di progetto. L'entrata principale della chiesa: l'illuminazione pone in risalto il volume creato dalle porte laterali. Veduta laterale delle rampe pedonali e delle scale illuminate in modo da garantire un accesso agevole. L'ingresso posteriore illuminato con lo stesso sistema usato per i portici. Pagine precedenti, il fronte dell'edificio. (Foto di 16 Studio S.a.s. di Saluzzi Giuseppe & C.)

